



FONDAZIONE

Casa del Volontariato

Ente di Promozione della Solidarietà e del Volontariato

indagine
sul
NON PROFIT
di
**CARPI
NOVI DI MODENA
SOLIERA**

-2025-



INDICE

- A. L'IMPORTANZA DEL NON PROFIT
- B. L'INDAGINE SUL NON PROFIT
- C. UNO SGUARDO SUL NON PROFIT DI CARPI, SOLIERA E NOVI DI MODENA
- D. SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL NON PROFIT
- E. LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI PER IL NON PROFIT
- F. BISOGNI E NECESSITÀ



con il patrocinio
FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI





A. L'IMPORTANZA DEL NON PROFIT

Non Profit: dall'inglese *"not for profit"* (non per profitto), è un termine utilizzato per descrivere le organizzazioni che, pur non negando la presenza del profitto, non ritengono che esso sia il loro fine ultimo.

Termine, questo, da non confondere con *"no profit"* (nessun profitto) che presuppone invece la negazione assoluta di qualsivoglia forma di produzione di profitto.

Le organizzazioni Non Profit rivestono un ruolo importante per la collettività perché, attraverso le molteplici attività nelle quali sono impegnate, si dedicano, senza perseguire scopi di lucro, a migliorare l'esistente, contribuendo a una società più giusta, equa e solidale, a promuovere il benessere comune e a soddisfare bisogni specifici della comunità.

Tra i pilastri che sostengono il mondo del Non Profit, quattro in particolare ne definiscono l'essenza:

3

- **Volontariato:** la donazione gratuita di tempo e competenze è il principale carattere distintivo del contributo fornito dai singoli individui che si associano, motivati dal desiderio di contribuire al bene comune;
- **Solidarietà:** rapporto di fratellanza e sostegno di chi si trova in difficoltà, promuovendo l'inclusione sociale e l'equità;
- **Utilità sociale:** ogni azione del Non Profit è finalizzata a produrre un beneficio per la società, e le attività svolte si concentrano su vari ambiti, quali assistenza sociale, educazione, tutela dell'ambiente, cultura e promozione dei diritti umani;
- **Assenza di lucro:** è il tratto che distingue detti enti rispetto alle imprese commerciali, dato che gli eventuali utili generati non sono distribuiti tra i soci, ma vengono invece reinvestiti nell'organizzazione per sostenere le proprie attività.



Il mondo del Non Profit crea un **impatto positivo sulla società**, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone, a rafforzare la coesione sociale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Trasmette fiducia e rafforza la speranza del cambiamento possibile.

Inoltre, grazie al coinvolgimento dei volontari, **promuove la partecipazione attiva** dei cittadini alla vita della comunità.

Infine, completa l'azione dello Stato e del mercato, colmando i vuoti lasciati da questi due settori, **offrendo servizi e risposte ai bisogni che spesso non vengono soddisfatti**.

All'interno del mondo Non Profit trova spazio anche il **Terzo Settore** (disciplinato da specifica normativa), che riunisce gli enti che senza scopo di lucro e con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, realizzano attività di produzione di beni e servizi oppure svolgono forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità.





B. L'INDAGINE SUL NON PROFIT

*“Viviamo in un contesto sociale ed economico in continua e profonda mutazione – spiega il presidente della Fondazione CR Carpi, **Mario Ascari** – e per questo abbiamo ritenuto opportuno sondare i bisogni e le necessità più urgenti, oltre a quelli nuovi ed emergenti, per consentire alla Fondazione di meglio orientare le proprie azioni, ben consapevoli della sempre maggiore importanza del Non Profit nella nostra società.”*

Pertanto, nell'estate 2024 è stato predisposto un questionario rivolto alle Associazioni, alle Organizzazioni e a tutti gli Enti che si occupano di volontariato o svolgono attività di rilevanza sociale o sportiva Non Profit.

Per presentare questa iniziativa e coinvolgere attivamente i soggetti interessati, sono stati organizzati tre incontri, uno per ciascuno dei Comuni – Carpi, Novi di Modena e Soliera - che rientrano nell'ambito d'azione della Fondazione.

5

Durante tali eventi, oltre a illustrare le attività svolte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, è stata offerta l'opportunità di **approfondire il ruolo della Casa del Volontariato**: i partecipanti hanno potuto conoscere i principali progetti avviati e scoprire i servizi disponibili per coloro che operano nel campo del volontariato e della promozione sociale.

Incontri, questi, che hanno rappresentato un'**importante occasione di dialogo e confronto**, mirata a rafforzare la rete di supporto alle realtà Non Profit locali e a garantire una risposta adeguata alle sfide emergenti nel territorio.

Si tratta della **prima ricerca di questo tipo che viene effettuata sul nostro territorio**, i cui risultati hanno fornito utili indicazioni per pianificare al meglio le prossime mosse a sostegno del Non Profit in un contesto in costante evoluzione.



C. UNO SGUARDO SUL NON PROFIT DI CARPI, SOLIERA E NOVI DI MODENA

L'indagine, condotta attraverso un articolato questionario, offre una panoramica approfondita del Non Profit operante nei comuni di Carpi, Soliera e Novi di Modena: attraverso un'**analisi sia quantitativa che qualitativa**, è stato possibile **delineare un profilo preciso delle organizzazioni attive**, in termini di numero, tipologia, struttura organizzativa e aree di intervento.

Inoltre gli enti, nel presentare i propri bisogni, hanno valutato l'attività svolta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e dalla Casa del Volontariato, fornendo utili indicazioni sulle azioni da intraprendere.

Nell'ambito della ricerca sono stati individuati 542 enti Non Profit, ma siamo riusciti a contattarne solo **357, il 60% dei quali risulta iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**.

Il tasso di risposta al questionario è **stato del 30%**, risultato di gran lunga **superiore a quello ottenuto in precedenti indagini** simili a questa, svolte da altri enti a livello regionale (12%): questo dato ci permette di affermare con un alto grado di sicurezza che **i risultati ottenuti sono significativi** e forniscono una fotografia accurata delle esigenze e delle prospettive del settore.

6

Ha risposto soprattutto la parte più organizzata del Non Profit: mentre le organizzazioni iscritte al RUNTS hanno mostrato una maggiore propensione a partecipare alla ricerca (79%), **le realtà di piccole dimensioni**, spesso caratterizzate da una struttura più informale, **risultano sottorappresentate** (21%).

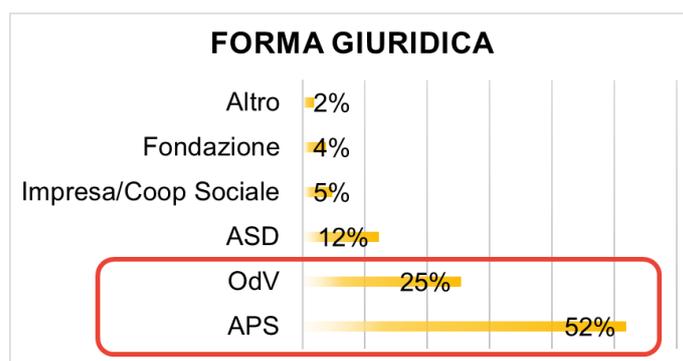
Tale disparità sottolinea la necessità di mettere in atto strategie per coinvolgere anche le realtà più piccole e fragili, al fine di ottenere una mappatura completa del settore e di rispondere in modo efficace alle loro esigenze.

ESITO QUESTIONARIO

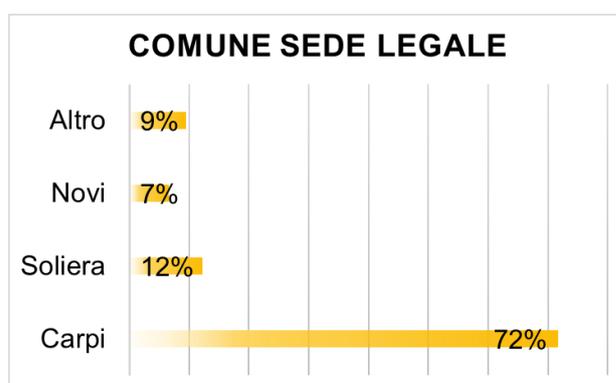
	n. enti	%		n. enti	%
Questionari Inviati	357		Risposte ricevute	106	30% dei questionari inviati
di cui:			di cui:		
- iscritti RUNTS	215	→ 60%	- iscritti RUNTS	84	→ 79% (pari al 39% degli enti iscritti al RUNTS)
- non iscritti RUNTS	142	→ 40%	- non iscritti RUNTS	22	→ 21% (pari al 15% degli enti non iscritti al RUNTS)



L'analisi dei questionari compilati ha evidenziato una prevalenza di Associazioni di Promozione Sociale (**APS**) e Organizzazioni di Volontariato (**ODV**), che rappresentano più del 75% del campione. Le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), le Cooperative Sociali e le Fondazioni, pur costituendo una quota minoritaria, rappresentano una componente non trascurabile del tessuto associativo locale.



La **distribuzione geografica** degli enti che hanno risposto, riflette in modo sostanzialmente proporzionale la distribuzione della popolazione nel Comune di **Carpi**. Il Comune di **Novi di Modena** e di **Soliera** sono leggermente sottopesati.



Aree territoriali di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

(dati 2023)

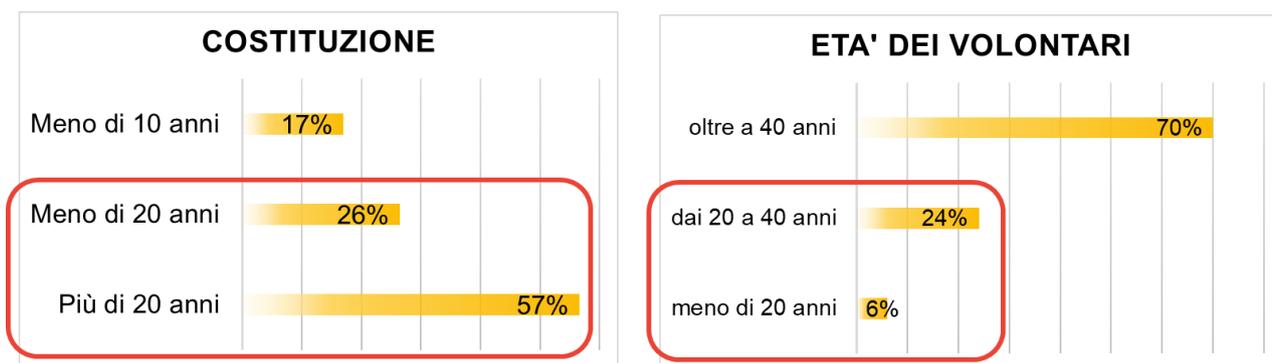
Comune	Superficie	Abitanti	% su abitanti
Novi	52	10.109	10%
Soliera	51	15.489	16%
Carpi	132	72.013	74%
totale	235	97.611	100%



Si registra una **tendenza all'invecchiamento** sia delle organizzazioni Non Profit che dei volontari stessi.

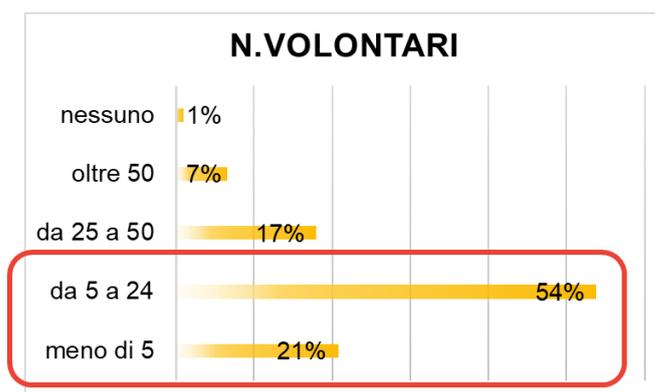
Infatti la maggior parte degli enti (83%) è stata costituita da più di dieci anni, e **solo il 30% dei volontari ha meno di 40 anni**.

Questo dato di fatto pone **importanti sfide per la sostenibilità del volontariato a lungo termine**, richiedendo **azioni mirate per attrarre e coinvolgere nuove generazioni** di volontari e per favorire il ricambio generazionale all'interno delle organizzazioni.



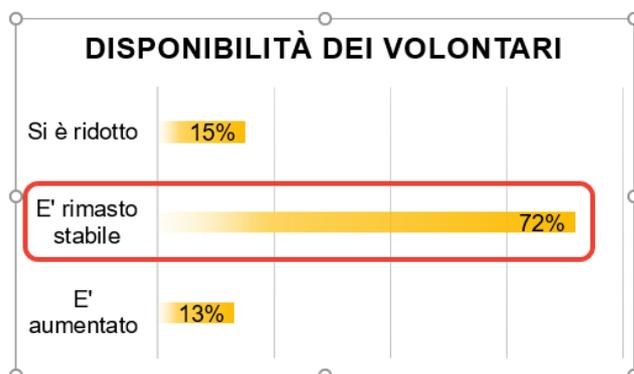
Le dimensioni ridotte degli enti del Terzo Settore, con una **media inferiore a 25 volontari per organizzazione**, possono limitare **la capacità operativa e l'offerta di servizi**.

Pur riflettendo la natura spesso locale e comunitaria di queste realtà, pone sfide in termini di sostenibilità e sviluppo.





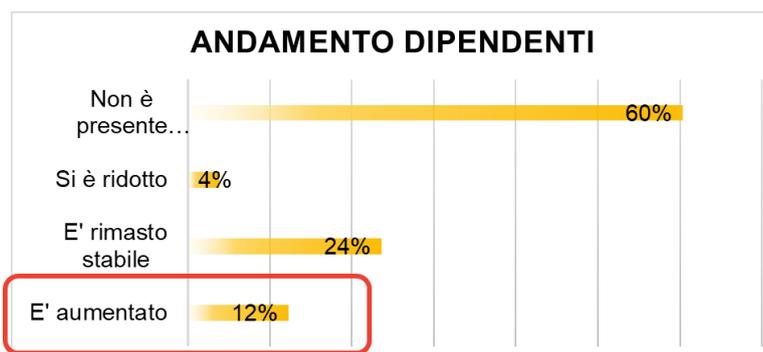
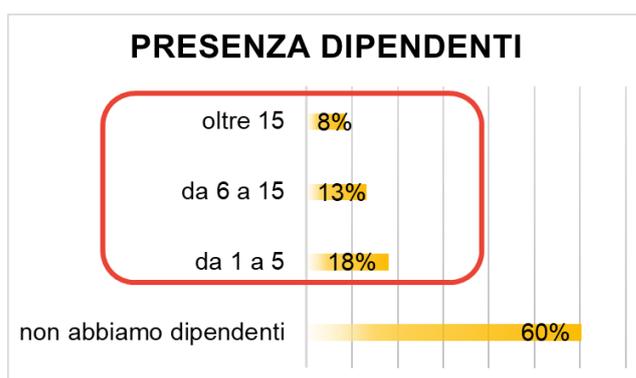
Rimane invece **sostanzialmente stabile il numero di volontari** nella maggior parte degli enti (72%)
Questa staticità, pur a prima vista rassicurante, nasconde un'importante dinamica di fondo: il volontariato sembra aver raggiunto un plateau, rendendo più complessa la sua capacità di rispondere alle nuove sfide sociali e di attrarre le nuove generazioni.



Il Non Profit sta vivendo una profonda trasformazione: la crescente complessità del contesto operativo ha spinto gli enti a ripensare il proprio modello organizzativo.

Nonostante il volontariato rimanga un pilastro fondamentale, si registra un'**evidente tendenza alla professionalizzazione**, con l'introduzione di figure retribuite: attualmente, **almeno il 40% degli enti ha almeno un dipendente** di cui più della metà (21%) ha più di 6 persone retribuite.

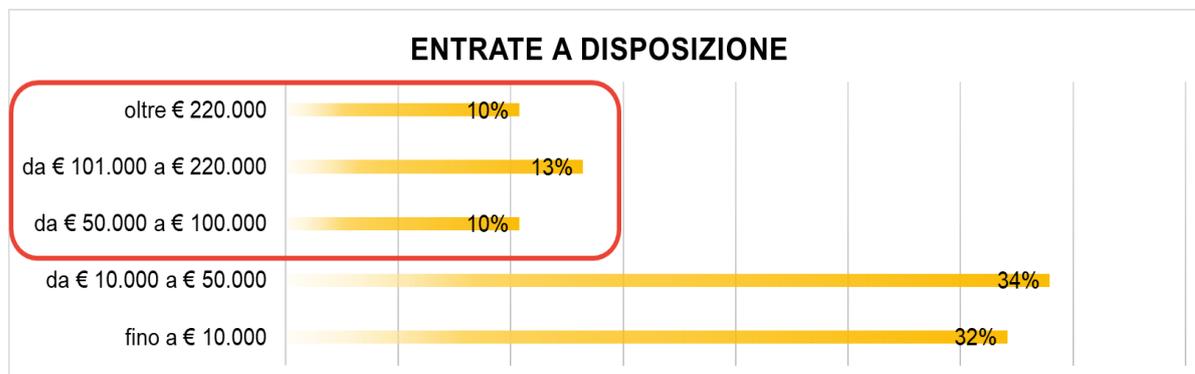
Questo dato , un **dato in costante crescita**.





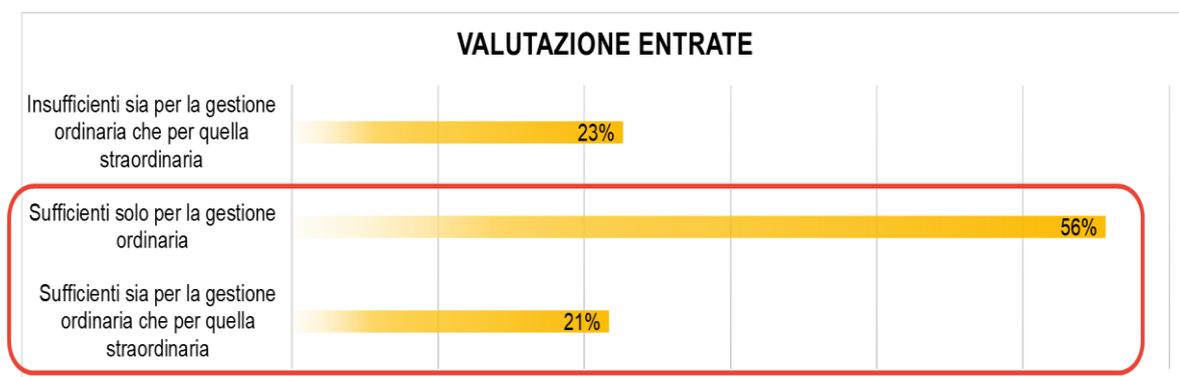
I 2/3 degli enti hanno a disposizione risorse fino a 50.000 euro.

Parallelamente, si assiste a una presenza **incremento delle risorse finanziarie significative** (anche oltre 220.000 euro). Questa evoluzione è particolarmente evidente nelle realtà di maggiori dimensioni, che superano i 15 dipendenti.



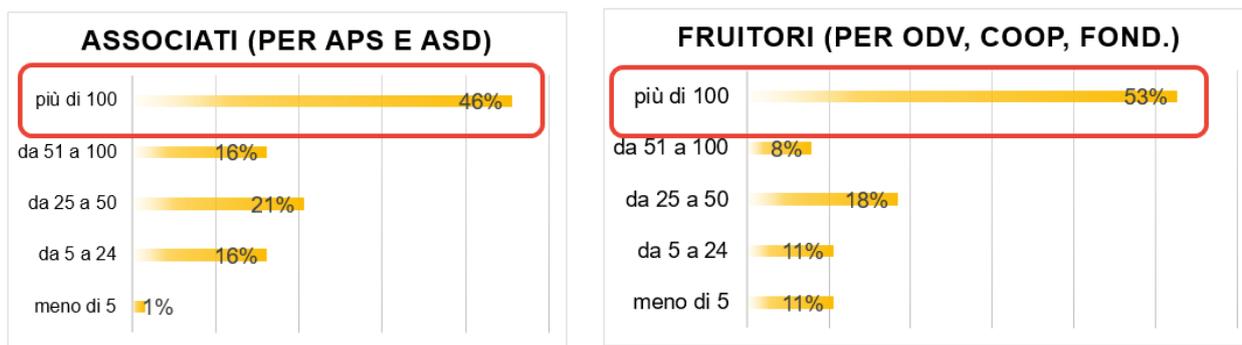
Nella maggior parte dei casi le **risorse finanziarie disponibili sono sufficienti** sia per la gestione ordinaria (56%) che quella straordinaria (21%).

Il 23% ha difficoltà a reperire le risorse per la gestione corrente e questo dato pone questi enti nella condizione di gestire con estrema difficoltà le proprie attività, ponendo a rischio la loro stessa sopravvivenza.

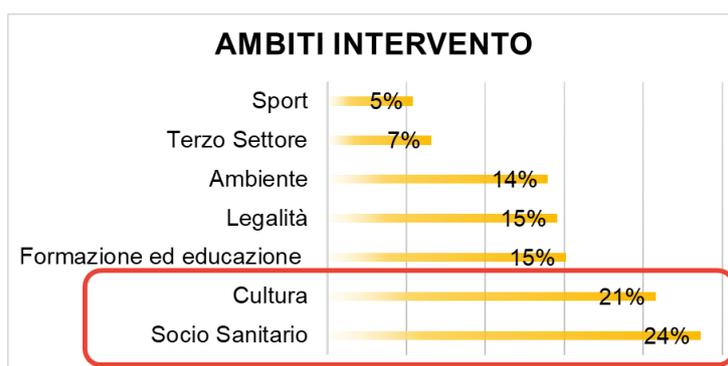




Il Non Profit dimostra una **notevole capacità di coinvolgimento** della comunità, in quanto **circa la metà degli enti intervistati riesce ad aggregare almeno 100 associati o fruitori dei propri servizi**, a testimonianza di una presenza capillare sul territorio e di un impatto significativo sulla vita delle persone: dati che evidenziano il ruolo cruciale del Non Profit nel soddisfare bisogni sociali e nel promuovere la partecipazione attiva dei cittadini.



Riguardo agli ambiti di intervento, **gli enti sono sempre più impegnati nello svolgimento di attività che richiedono l'erogazione di servizi di welfare** (sociale e sanitario, 24% e culturale, 21%) che però risultano sempre più professionalizzati e specifici: questa evoluzione è caratterizzata da una **progressiva professionalizzazione delle attività**, che richiedono precise competenze e l'adozione di standard qualitativi sempre più elevati.

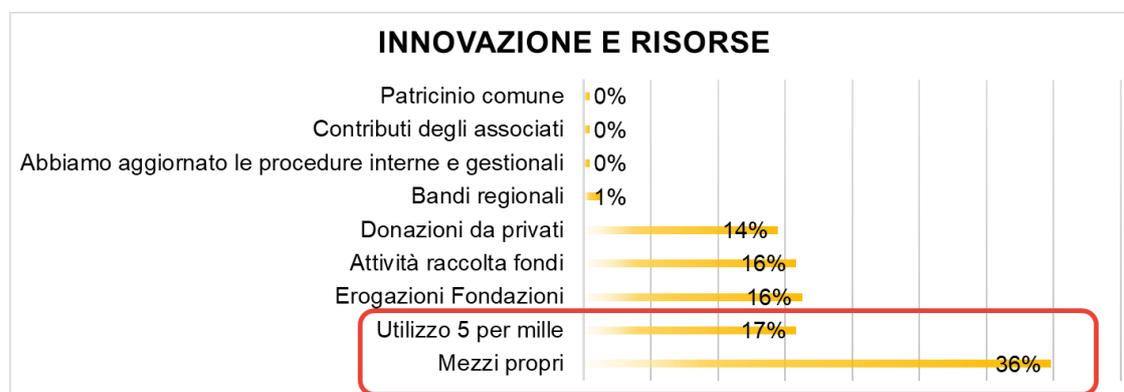




C'è un ampio e diffuso desiderio, tra le organizzazioni, di **rinnovare le attività, per meglio allinearle ai bisogni** in continua evoluzione della comunità: a tal proposito, circa due terzi degli enti hanno intrapreso qualche forma di innovazione per rispondere a queste esigenze.



La capacità di sostenere finanziariamente queste iniziative rappresenta una sfida significativa: se da un lato la metà degli enti fa affidamento sulle proprie risorse interne, dall'altro si osserva una **limitata partecipazione a bandi e una ridotta capacità di mobilitare fondi da parte di fondazioni o attraverso attività di raccolta fondi (fundraising).**

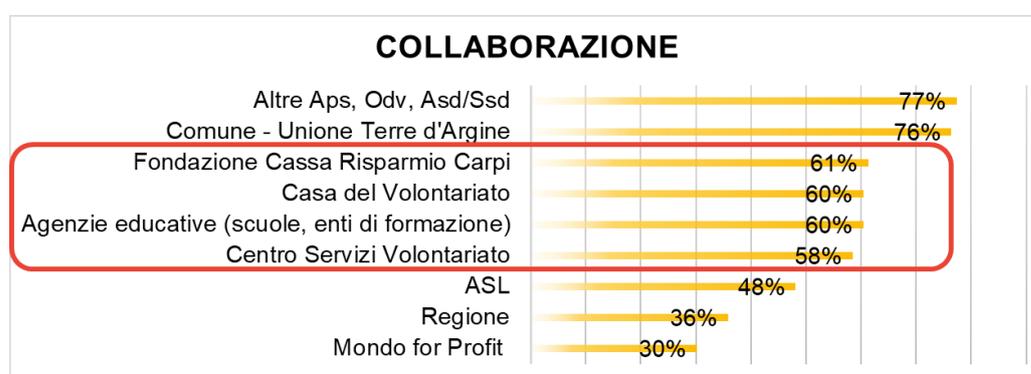




Le reti collaborative tra il Non Profit e gli altri attori del territorio sembrano ancora poco sviluppate.

In particolare, risulta **molto bassa la collaborazione con il mondo For Profit (30%)**, così come presenta **ampi margini di miglioramento quella con le istituzioni intermedie** come i Centri di Servizio Volontariato, la Casa del Volontariato e la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, vicina al 60%.

Questi dati evidenziano la necessità di rafforzare i legami tra le diverse realtà operanti sul territorio, al fine di ottimizzare le risorse e massimizzare l'impatto sociale.



La Conferenza del Volontariato, organismo che designa due componenti del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, rappresenta un'opportunità di collaborazione ancora parzialmente sfruttata.

Sebbene attualmente solo il 40% degli enti che hanno risposto all'indagine ne faccia parte, è incoraggiante notare come **il 40% di coloro che non sono ancora iscritti, abbiano manifestato l'intenzione di aderire** non appena ne avranno possibilità: questo dato evidenzia un notevole potenziale di sviluppo e un crescente interesse verso questa importante iniziativa di partecipazione e confronto.





D. SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL NON PROFIT

Da sempre espressione di solidarietà e partecipazione civica, **il Non Profit sta attraversando una profonda trasformazione**: se le radici storiche e i valori fondanti rimangono saldi, il contesto sociale, economico e culturale in cui opera è radicalmente mutato.

L'analisi delle principali sfide e opportunità che caratterizzano il Non Profit contemporaneo evidenzia tensioni tra tradizione e innovazione, individualismo e collettività.



A. COMPLESSITÀ

La **crescente complessità** del mondo Non Profit si manifesta soprattutto **nell'ambito amministrativo, fiscale e contabile**.

Le normative legate al Codice del Terzo Settore (CTS) e al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) impongono ai volontari di **assumersi responsabilità sempre maggiori**, richiedendo **competenze specifiche che spesso mancano** all'interno delle organizzazioni.

Questa situazione costringe molti enti a dover formare specificamente i propri volontari o, in alternativa, a ricorrere a personale dipendente specializzato o liberi professionisti per gestire queste attività.



Oltre alla complessità amministrativa, occorre confrontarsi con sfide significative nel reperimento dei fondi necessari per realizzare i propri piani.

La necessità di predisporre progetti sempre più articolati per partecipare a bandi competitivi, unita all'utilizzo di strumenti finanziari innovativi ma complessi, come il crowdfunding, rende la **gestione economica delle organizzazioni** di volontariato un'attività **sempre più impegnativa**.



B. COMPETENZE SIGNIFICATIVE

Gli enti del Non Profit sono frequentemente coinvolti in attività che richiedono l'erogazione di servizi di welfare ad alto valore aggiunto, soprattutto nei settori del sociale, sanitario e culturale.

Tali servizi stanno diventando sempre più professionalizzati e specializzati, il che implica la necessità di acquisire competenze specifiche che sono tipiche di un vero e proprio contesto lavorativo.

Di conseguenza, i **volontari** non solo offrono il loro tempo e impegno, ma **devono anche sviluppare abilità e conoscenze professionali** per rispondere adeguatamente alle esigenze della comunità e garantire la qualità dei servizi forniti.



C. FORMA VOLONTARIATO “STORICA”

La forma di volontariato oggi proposto si basa su un modello che affonda le sue radici in un’esperienza che si rifà a pratiche e valori che erano più comuni in passato.

Questo modello è caratterizzato da:

- **Gratuità assoluta:** l’impegno era considerato un atto di puro altruismo, senza alcuna aspettativa di riconoscimento formale o di compenso economico;
- **Senso di appartenenza molto forte:** chi agiva si identificava profondamente con l’organizzazione per cui operavano, spesso dedicandovi gran parte del proprio tempo libero;
- **Spirito di sacrificio:** il volontariato era visto come un dovere morale, un sacrificio personale a beneficio della comunità o dell’organizzazione;
- **Gerarchia e ruoli definiti:** il corretto funzionamento dell’organizzazione era garantito da una struttura gerarchica ben definita, con ruoli e responsabilità chiaramente assegnati.

Il volontariato che cerca di emergere oggi si caratterizza per:

- **Flessibilità:** chi si impegna cerca esperienze più flessibili e personalizzabili, non a lungo termine, che si adattino al proprio stile di vita e competenze;
- **Riconoscimento:** i volontari desiderano essere riconosciuti per il proprio contributo, e cercano spesso opportunità di formazione e sviluppo professionale;
- **Impatto sociale:** c’è una maggiore attenzione all’impatto sociale delle azioni volontarie, con un focus sui bisogni reali della comunità;
- **Collaborazione e reti:** si privilegiano modalità di operare collaborative e di rete, con una maggiore apertura all’innovazione e alle nuove tecnologie.

D. DIFFICOLTÀ DI COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

Oggi i giovani hanno spesso priorità diverse rispetto alle generazioni precedenti: carriera lavorativa, relazioni sociali, tempo libero e interessi personali occupano una parte significativa delle giornate, lasciando meno spazio per impegni nel Non Profit.

Inoltre **la società è cambiata**, diventando più individualista e meno orientata al bene comune, e di conseguenza i giovani sono cresciuti in un contesto in cui il successo personale e la realizzazione individuale sono valorizzati in modo particolare.



Manca il ricambio generazionale, per cui le organizzazioni rischiano di diventare sempre più "chiuse" e poco propense al cambiamento, perdendo di vista le nuove esigenze della società e le aspettative delle nuove generazioni.

I volontari più anziani portano con sé un bagaglio di conoscenze ed esperienze preziose che rischiano di perdersi con il loro allontanamento, con il rischio che la mancanza di nuove forze possa portare alla chiusura di alcune attività o addirittura all'estinzione dell'organizzazione stessa.

E. OSTACOLI INDIVIDUALI E SOCIALI

Le recenti trasformazioni socio-economiche hanno creato diversi ostacoli al Non Profit, influenzando sia le dimensioni individuali che quelle sociali.

A livello individuale, **la precarietà del lavoro ha portato a una maggiore incertezza economica, riducendo il tempo libero disponibile per dedicarsi ad attività di volontariato.**

Inoltre, **il calo della natalità ha contribuito a una diminuzione della popolazione attiva**, limitando ulteriormente le risorse umane disponibili per impegnarsi in azioni di solidarietà.

Sul piano sociale, si osserva una **minore partecipazione alla vita democratica**, che si traduce in una difficoltà a farsi carico delle questioni collettive e una minore propensione a impegnarsi in attività Non Profit.

A ciò si aggiunge una **diffusa sfiducia nelle istituzioni**, che può disincentivare le persone dal partecipare attivamente alla comunità e a contribuire al bene comune.

Questi fattori combinati rappresentano una sfida significativa per il mondo del Non Profit, rendendo necessario un impegno collettivo per affrontare e superare tali ostacoli.

F. VOLONTARIATO LIQUIDO

Rappresenta la nuova frontiera dell'impegno civico, perché fa leva sulla **solidarietà spontanea, informale** e spesso **mediata dalle tecnologie digitali.**

Il "Volontariato Liquido" si caratterizza per essere:

- **Spontaneo e flessibile**, perché non richiede necessariamente un impegno a lungo termine o l'iscrizione a un'organizzazione formale;
- **Personale e fai da te** in quanto ogni individuo può scegliere liberamente come e quando impegnarsi, in base alle proprie passioni e disponibilità;
- **Digitale**, per il fatto che si avvale di piattaforme online e dei social media per connettere le persone interessate e facilitare la collaborazione;



- **Globale**, non essendo limitato a un territorio specifico, coinvolge persone da tutto il mondo in progetti di diversa natura;
- **Tematico**, perché si concentra su tematiche specifiche, come l'ambiente, la pace o i diritti sociali.

L'assenza di un'organizzazione formale rende difficile qualunque pianificazione e coordinamento delle attività, oltre a una non consentire di misurare l'impatto sociale delle singole azioni.

G. AUTONOMIA

Il settore Non Profit vuole mantenere un ruolo autonomo rispetto alla politica, **evitando di diventare un semplice strumento per l'erogazione di servizi che la pubblica amministrazione non riesce a fornire**.

È fondamentale operare non solo in situazioni di emergenza, ma **occorre sviluppare progetti a lungo termine** che riflettano la specificità della propria missione e dei propri valori: solo in questo modo si può evitare di essere percepite come meri "tappabuchi" e preservare la propria carica ideale. Inoltre, è importante **creare spazi per il dialogo e la riflessione**, affinché possano contribuire attivamente al dibattito sociale e culturale, promuovendo idee e soluzioni innovative.

H. VOLONTARIATO SOMMERSO

Esiste un'importante forma di volontariato svolto da immigrati, che spesso rimane **invisibile e non riconosciuto**.

Questo fenomeno sfida l'idea, diffusa ma errata, che gli immigrati siano esclusivamente destinatari di aiuti: in realtà, molti di loro contribuiscono attivamente alle comunità in cui risiedono, offrendo supporto e servizi a favore di altri, sia all'interno della propria comunità che verso la società più ampia. Riconoscere e valorizzare questo volontariato sommerso è fondamentale per comprendere appieno il ruolo degli immigrati nella società e promuovere una visione più inclusiva e realistica delle loro capacità e contributi.





E. LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI PER IL NON PROFIT

Da sempre la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è impegnata per migliorare la vita delle persone del nostro territorio di riferimento e quindi:

- **supporta** progetti che migliorano la scuola, l'università e la formazione professionale, perché un'istruzione di qualità è la chiave per il futuro;
- **finanzia** progetti per migliorare l'assistenza sanitaria e sostenere la ricerca medica per trovare nuove cure;
- **tiene** vive le nostre tradizioni e promuove la cultura del nostro territorio;
- **si prende cura** delle persone più fragili e lavora per creare una comunità più inclusiva.

Nell'indirizzare i propri sforzi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha ritenuto concentrare le proprie risorse nella promozione dello sviluppo economico e alla formazione e alla crescita delle competenze e del capitale umano.

In particolare, per sviluppare questo secondo ambito, si è rivolta al vasto mondo dell'associazionismo locale che, nelle sue diverse espressioni, contribuisce significativamente al miglioramento della qualità della vita e della coesione della comunità locale.

Innanzitutto attraverso l'operato dell'ente strumentale della **Casa del Volontariato**, quale strumento per **sostenere l'associazionismo e favorire lo sviluppo di una progettualità in rete** tra le realtà Non Profit del territorio.

Valutazione iniziative della Fondazione attraverso:	Non conosciuto	Da migliorare	Sufficiente	Appropriato	Piena soddisfazione
Erogazione contributi attraverso i bandi	13%	24%	16%	28%	19%
Casa del Volontariato	17%	7%	15%	39%	22%
Messa a disposizione locali	29%	8%	17%	25%	21%



Dalle risposte al questionario, risulta tuttavia che **ancora un quarto degli enti Non Profit non abbia ancora una conoscenza approfondita delle iniziative promosse dalla Casa del Volontariato**, in particolare dei progetti specifici che realizza.

Questo dato evidenzia **un potenziale ancora inespresso di collaborazione e crescita** per il mondo del volontariato locale.

CASA DEL VOLONTARIATO	Non conosciuto
Progetti specifici Casa del Volontariato	43%
Supporto logistico	41%
Promozione del volontariato a scuole e cittadini	39%
Supporto a progetti di rete	39%
Supporto alla comunicazione	33%

Inoltre, attraverso i **Bandi Settoriali**, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi sostiene la progettualità espressa dalle associazioni di volontariato e assistenziali del territorio, oltre a quelle culturali.

Oltre un terzo degli intervistati ritiene che il sistema di erogazione dei contributi attraverso i bandi della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi necessiti di miglioramenti, soprattutto **per quanto riguarda la chiarezza e la trasparenza dei criteri di valutazione** dei progetti.

Questa percezione sottolinea la necessità di rendere il processo di finanziamento più accessibile e comprensibile per le organizzazioni del Non Profit.

EROGAZIONE CONTRIBUTI	Non conosciuto
Criteri valutazione progetti	25%
Finestre disponibili	24%
Consulenza segreteria	23%
Tempi erogazione contributi	23%
Spese finanziabili	22%
Procedura on line bandi	21%
% cofinanziamento	21%
Tipologia bandi	19%
Chiarezza espositiva bandi	18%
Importi a disposizione	17%



Tra le richieste di sostegno manifestate, emerge la **necessità di rafforzare la dimensione progettuale**, aspetto che risulta cruciale per la sostenibilità e l'efficacia delle iniziative promosse dalle organizzazioni.

- In particolare, **il 76% degli intervistati ha evidenziato l'importanza della co-progettazione**, un processo che implica la collaborazione tra diverse realtà, per sviluppare progetti che rispondano in modo più efficace ai bisogni della comunità. Un approccio collaborativo che non solo arricchisce le idee e le competenze coinvolte, ma favorisce anche una maggiore condivisione delle risorse e delle responsabilità, aumentando le probabilità di successo delle iniziative.
- In aggiunta, **il 62% degli intervistati ha sottolineato la necessità di supporto nella stesura vera e propria dei progetti**: questo aspetto è fondamentale, perché la capacità di redigere proposte progettuali chiare e ben strutturate è spesso determinante per l'accesso a finanziamenti e risorse. Le organizzazioni Non Profit, in particolare quelle di piccole dimensioni o con meno esperienza, possono trovarsi in difficoltà nel tradurre le loro idee in progetti concreti e competitivi, necessitando quindi di formazione e supporto tecnico per migliorare le competenze in quest'ambito.
- Infine, il fatto che solo il 46% degli intervistati percepisca la necessità di materiale e attrezzature indica che, sebbene queste risorse siano importanti, non rappresentano la priorità principale per le organizzazioni: ciò suggerisce che **le sfide più significative risiedono nella capacità di progettare e implementare iniziative piuttosto che nella disponibilità di strumenti fisici**. Le organizzazioni sembrano riconoscere che, senza una solida base progettuale, anche le migliori attrezzature potrebbero non essere sufficienti a garantire il successo delle loro attività.

Di quale tipo sostegno sentite la necessità? (*)	per niente	poco	abbastanza	molto	abbastanza + molto	Dettaglio bisogno
Progetti	8%	15%	44%	32%	76%	Condividere strategie; promuovere processi di co-progettazione
Comunicazione	11%	19%	50%	20%	70%	Informazione: conoscere attività e base dati di altri ETS
Promozione	19%	13%	38%	30%	68%	Organizzare occasioni di incontro con i giovani, con scuole e università
Formazione	13%	22%	54%	11%	65%	Promozione dell'organizzazione (comunicazione esterna)
Consulenza	14%	24%	49%	13%	62%	Progettuale: stesura – partecipazione – monitoraggio
Logistica	23%	31%	27%	19%	46%	Attrezzatura (gazebo, videoproiettori, amplificatori e microfoni)

In sintesi, il rafforzamento della dimensione progettuale, attraverso la co-progettazione e il supporto nella stesura dei progetti, emerge come una priorità per il Non Profit.

Investire in queste aree non solo migliorerà la qualità delle proposte presentate, ma contribuirà anche a costruire reti di collaborazione più forti e a promuovere un approccio integrato e sostenibile alle sfide sociali. **La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Casa del Volontariato possono svolgere un ruolo chiave nel fornire il supporto necessario per affrontare queste esigenze**, contribuendo così a creare un volontariato più robusto e resiliente.



F. BISOGNI E NECESSITÀ

L'analisi delle risposte al questionario ha posto in luce una serie di bisogni specifici del mondo Non Profit, che richiedono un'attenzione particolare.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, attraverso i bandi, e la Casa del Volontariato, attraverso le attività di supporto, possono giocare un ruolo fondamentale nel soddisfare queste esigenze e nel rafforzare il tessuto associativo del territorio.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI: erogazione contributi

- **Tutoraggio degli enti** richiedenti contributi alla Fondazione CR Carpi;
- **Favorire le aggregazioni** tra enti;
- Incentivare attività e progetti non solo su temi sociali e culturali, ma anche su altri ambiti quali **ambiente, sport, cooperazione internazionale**;
- **Distinzione tra i progetti**:
 - start-up progettuali, centrate sulla limitata sostenibilità nel tempo
 - progetti di continuità, non autofinanziati
 - microprogetti, inferiori a 2.000 euro;
- **Esplicitazione dei criteri per la valutazione** delle richieste di contributo e dei loro pesi, chiarendo anche eventuali bocciature (parziali o totali);
- **Consentire** la presentazione dei **progetti durante l'intero anno**;
- Prendere atto che il **personale dipendente ha un peso sempre maggiore**, anche economico.

22

CASA DEL VOLONTARIATO: supporto

- **Supporto nelle complessità gestionali** del Non Profit (consulenza fiscale e amministrativa);
- **Sostegno nel predisporre i progetti** per richiedere i contributi;
- Partecipazione a **bandi** (stesura progetto – partecipazione – monitoraggio);
- Sostegno nella **raccolta fondi** (mondo for profit, fundraising e crowdfunding);
- **Promozione** del volontariato non episodica (nelle scuole e non solo);
- **Formazione** dei volontari;
- Favorire il **confronto tra enti** (sia trasversale che per gruppi omogenei di enti);
- Casa del Volontariato come **porta del volontariato**;
- Corretta **comunicazione** verso l'esterno;
- **Disponibilità spazi** per sale riunioni o sedi.



COME OPERA LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI IN AMBITO EROGATIVO

L'attività di erogazione della Fondazione CR Carpi è condotta e organizzata nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie che disciplinano in generale l'attività delle Fondazioni bancarie italiane. Tali previsioni sono inoltre state recepite e dettagliate nel Regolamento per l'attività istituzionale dell'ente, nei testi dei Bandi e nelle modalità operative adottate, disponibili sul sito della Fondazione www.fondazioneccrcarpi.it.

In linea con gli orientamenti di ACRI e come previsto anche dal Protocollo ACRI-MEF, fin dal 2015 la Fondazione CR Carpi ha promosso lo strumento del Bando e la **presentazione on line** delle richieste di contributo, quali modalità privilegiate per la selezione dei progetti da sostenere, con l'obiettivo di rendere più organica e omogenea la fase di presentazione e valutazione delle iniziative.

Sono state pertanto definite specifiche **finestre temporali** per poter procedere ad una valutazione contestuale delle richieste di contributo e si è cercato di semplificare la modulistica da compilare sia in fase di presentazione che in fase di rendicontazione/liquidazione (anche rispetto agli standard nazionali).

Ad oggi, risultano attive **tre tipologie di Bando**: "Richieste generali", "Bando +Cultura" e "Bando +Sociale", questi ultimi due rivolti in particolare al mondo del non profit e associativo, che consentono di intervenire a favore di varie tipologie di progetti, preferibilmente caratterizzati da **contenuti innovativi**, ma non escludendo progetti di **continuità**, ai quali tuttavia potranno essere destinate risorse più contenute in una logica di sostenibilità.

In tale ottica, devono invece essere evitati interventi **"a pioggia"** o microprogetti di piccolo importo, che possono essere affrontati tramite l'utilizzo di risorse dirette dei beneficiari, al fine di favorire iniziative di maggiore impatto sul territorio.

Dal 2022, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha inoltre potenziato un **sistema di valutazione interno**, basato su criteri specifici, a cui viene assegnato un punteggio analitico, con l'obiettivo di favorire un'analisi obiettiva dei progetti, riducendo valutazioni discrezionali e assicurando un processo decisionale equo.



Oltre al punteggio ottenuto, vengono inoltre considerate numerose altre variabili rappresentate da un'analisi della congruità e della tipologia delle spese previste, escludendo eventuali **voci non finanziabili** (quali ad esempio le spese ordinarie e i costi per personale interno o dipendente) e con riferimento alle risorse complessive disponibili. Possono invece essere ammessi a contributo i costi relativi a **professionisti/esperti esterni** qualificati, indispensabili per la realizzazione dei progetti previsti.

A tutti gli Enti che ne facciano richiesta, la Fondazione infine **offre un supporto** dedicato tramite l'Ufficio attività istituzionale, assistendo i richiedenti nell'uso della piattaforma informatica anche attraverso un'apposita guida on line. Questi servizi mirano a garantire l'inserimento corretto delle informazioni e a facilitare il monitoraggio delle richieste, ma tuttavia non possono sostituirsi alle scelte dei richiedenti per quanto riguarda i contenuti e gli aspetti strategici delle iniziative, che sono lasciati alle libere valutazioni dei richiedenti. Il supporto è disponibile sia individualmente per le associazioni, sia attraverso incontri informativi rivolti al settore non profit.

Nel caso un progetto **non venga finanziato** (in tutto o in parte), la Fondazione conferma la disponibilità a illustrare e spiegare al richiedente le motivazioni delle decisioni assunte. L'obiettivo è offrire un'opportunità di apprendimento e miglioramento, consentendo agli enti di comprendere i punti di forza e di debolezza delle loro proposte e di affinare future richieste. L'attività di erogazione svolta dalla Fondazione, con indicazione dei singoli progetti sostenuti, è dettagliatamente rendicontata in sede di Bilancio annuale.

L'apertura dell'importante risorsa di Parco Santacroce, che sarà accompagnata dall'elaborazione di un nuovo specifico Bando “**+Comunità per Parco Santacroce**”, consentirà di ampliare l'offerta e gli ambiti di intervento della Fondazione e di sperimentare nuove modalità operative, prendendo spunto anche dai risultati emersi dalla ricerca sul non profit a partire dalla co-progettazione, per un sempre maggiore coinvolgimento delle associazioni e della comunità, indispensabile per una piena e corretta fruizione del Parco, anche attraverso la stretta collaborazione con l'Ente strumentale Fondazione Casa del Volontariato.



COME LA CASA DEL VOLONTARIATO PUO' RISPONDERE AI BISOGNI E ALLE RICHIESTE EMERSE DALL'INDAGINE

La Casa del Volontariato è uno strumento operativo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Ha finalità di carattere sociale, civile, culturale; promuove il volontariato, i valori della solidarietà sociale e favorisce tutte le forme di partecipazione attiva delle organizzazioni del terzo settore alla vita della comunità nel pieno rispetto della pluralità ed autonomia di ogni singola associazione, privilegiando il lavoro di rete.

La Casa del Volontariato venne istituita con l'obiettivo primario di gestire l'edificio situato in Via Peruzzi, di proprietà della Fondazione stessa: questo spazio ospita **attualmente cinquantaquattro organizzazioni** del Terzo Settore.

Nel corso del tempo, la missione della Casa del Volontariato si è evoluta, superando la semplice fornitura di spazi fisici, cercando di essere un luogo di accoglienza e di inclusione, di valorizzazione del volontariato, di formazione e di aggiornamento per i cittadini e le associazioni.

L'analisi dei questionari ha evidenziato una serie di bisogni e necessità che la Casa del Volontariato sta già affrontando, sebbene sia evidente la necessità di rivedere alcune modalità operative.

In particolare, è emersa l'esigenza di punti di riferimento chiari e univoci per il mondo del volontariato e pertanto, intendiamo **migliorare la nostra visibilità** per trasformarla in una porta, un punto di accesso accogliente per tutti coloro che si dedicano al Non Profit.

Stiamo lavorando per rendere il nostro **sito web** uno strumento di comunicazione più completo e funzionale, intendiamo rafforzare la nostra presenza sui **social media** e comunicare regolarmente le nostre attività attraverso una **newsletter** inviata alle associazioni.

Stiamo anche elaborando una **Carta dei Servizi** per rendere trasparenti e accessibili le nostre possibilità di supporto.

Le **sale disponibili** all'interno della Casa del Volontariato favoriscono l'aggregazione e il confronto tra le associazioni e per questo motivo, abbiamo rivisto la distribuzione degli spazi per ampliare l'offerta e soddisfare la crescente domanda.



Per quanto riguarda le complessità gestionali del volontariato, il **Centro Servizi per il Volontariato** è presente da anni all'interno della Casa del Volontariato, offrendo supporto attraverso la propria Carta dei Servizi (consulenza fiscale e amministrativa, assistenza nella stesura di progetti per bandi, formazione motivazionale e tecnica, formazione dei volontari, ecc.).

La Casa del Volontariato e il Centro Servizi per il Volontariato collaborano costantemente, gestendo progetti congiunti, definendo i reciproci ambiti di azione e facilitando le relazioni tra le associazioni attraverso **tavoli tematici**.

Sebbene la Casa del Volontariato non eroghi fondi direttamente, supporta le associazioni nella **strutturazione di progetti e nella partecipazione a bandi**, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato.

Intendiamo potenziare questo supporto promuovendo, sempre in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato, iniziative di **raccolta fondi** (mondo for profit, fundraising e crowdfunding).

La Casa del Volontariato ha il compito di supportare progetti proposti dal mondo associativo, incentivare **la costruzione di una rete** tra realtà associative e promuovere i valori della solidarietà, cooperazione e inclusione sociale tra tutte le associazioni presenti sul territorio.

26

Per questo motivo abbiamo pensato e promosso l'indagine che ha facilitato l'incontro, la conoscenza e la cooperazione tra il Centro Servizi per il Volontariato e le associazioni, e tra le associazioni stesse. Abbiamo organizzato un incontro presso la Casa del Volontariato per le associazioni aderenti e intendiamo promuoverne altri, sia tra associazioni dello stesso settore che di ambiti trasversali.

Il nostro mandato include anche l'attenzione al mondo giovanile per contrastare il disagio. In questo ambito, abbiamo **progetti in corso con le scuole**, in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato, il Comune di Carpi e altre organizzazioni, per promuovere stili di vita sani per il benessere individuale, sociale e collettivo. Queste attività sono parte di una visione a lungo termine che prevede l'ampliamento delle collaborazioni per sostenere le future generazioni per renderli protagonisti attivi e consapevoli.

Gli ambiti di azione sono molteplici e la loro promozione rappresenta una sfida che richiede l'impegno, la dedizione e la consapevolezza di tutti noi che, con costanza, possiamo raggiungere grandi risultati.

